

# LIBRI

## LO SCAFFALE

### Raffaella La Capria Un itinerario nella letteratura

Attraverso più di settant'anni di lettere scritte e ricevute, Raffaella La Capria (1922-2022), uno degli scrittori italiani più importanti, rende omaggio alla letteratura e ai tanti amici, alcuni viventi (Magris, Veronesi, Trevisi, Albinati) e altri (Montale, Pasolini, Citati) non più. Un percorso tra i ricordi, limpida testimonianza dell'eredità spirituale e letteraria di uno dei grandi autori del nostro Paese.



Raffaella La Capria  
**TU, UN SECOLO. LETTERE** Mondadori  
165 pag. con foto, 18,50 euro

### Josephine Johnson Dodici finestre aperte sul mondo naturale

Dodici mesi, dodici capitoli, dodici finestre aperte sul mondo naturale. Ma lo sguardo della scrittrice di successo che sceglie una vita ritirata e contempla animali, natura, cieli è lo stesso che si sofferma sugli orrori del mondo devastato dalle guerre e dai tempi moderni. Josephine Johnson (nata in Missouri nel 1910 e morta nell'Ohio nel 1990, premio Pulitzer nel 1935) pubblicò questo libro nel 1969.



Josephine Johnson  
**L'ISOLA DENTRO L'ISOLA** Bompiani  
253 pag. con ill., 18 euro

### Toni Morrison Conoscersi da bambine e incontrarsi di nuovo

Twyla e Roberta si sono conosciute quando, a otto anni, sono state affidate a un istituto perché figlie di genitori incapaci di prendersi cura di loro. Poi si sono perse di vista. Ma il caso le ha fatte incontrare, prima in un ristorante lungo l'autostrada, poi in un emporio, infine durante una manifestazione di protesta. Ogni volta divise dal colore della pelle, dalla posizione sociale, dalle battaglie civili...



Toni Morrison  
**RECITATIVO** Frassinelli  
118 pag., 15,90 euro

## JOAN SILBER



Nella foto la scrittrice Joan Silber



La copertina

# Alla ricerca del proprio paradiso personale

Con un labirinto di storie la scrittrice mette in campo tutta la sua capacità narrativa incantando il lettore grazie a una prosa avvolgente

«**A**vevo le mie idee circa un fine superiore, ma non erano abbastanza. Avrei potuto usarne di più. Nei primi anni dell'adolescenza andavo

sempre alla stazione dei bus della mia città con l'intento di elemosinare i soldi del biglietto per Las Vegas... avevo desiderio di bellezza. Mi sedevo a fare i compiti su una panchina, poi andavo a casa».

Dopo *Tutte le conseguenze*, Joan Silber torna a indagare l'animo umano in *Un'idea di paradiso*, dove seguendo un lieve filo di Arianna ci immergiamo in un labirinto di storie ma soprattutto di personaggi alla ri-

cerca del proprio paradiso personale.

Partiamo con quello che ricorre più volte e che spiega la sua esistenza dal primo all'ultimo racconto: Alice ama ballare e vuole cercare fortuna a Broadway ma intanto durante una crociera si innamora e si trasferisce in Francia. Il matrimonio naufraga e allora ritorna negli Stati Uniti per riprovare la carriera artistica ma anche qui non si sente più a casa.

SIMONETTA BITASI

Joan Silber, **UN'IDEA DI PARADISO** 66thand2nd (traduzione di Emilia Benghi) pag. 221, 16 euro

La ritroveremo ancora in Francia e con un amore più maturo. Nel mezzo troviamo Duncan, l'ambizioso insegnante di danza di Alice e le sue delusioni sentimentali; la poetessa Gapsara Stampa («ma di tutti i poeti la sua preferita era Gapsara Stampa, l'italiana autrice dei sonetti che gli avevo sentito cantare. È una specie di versione cinquecentesca del blues, spiegò. L'amore l'ha fatta soffrire ma lei in demorde. Pensa che tutte le donne debbano invidiarle l'intensità con cui ama») raccontata a Venezia nel Sedicesimo secolo per passare poi a un appassionato lettore di Rilke che si ritrova ad allevare un figlio non programmato. Ritorniamo nel passato con il racconto di una coppia che parte per occuparsi di una missione cattolica in Cina, per chiudere il cerchio con Giles, che in seguito alla morte della moglie cerca una nuova serenità nel buddismo.

E qui ritroviamo Alice e il cerchio si chiude. Al di là della ricchezza dei personaggi, delle situazioni che si trovano a vivere, degli intrecci che via via scopriamo nelle loro vite, la scrittrice americana mette in campo tutta la sua capacità narrativa, incantando il lettore con una prosa calda e avvolgente, quasi paradisiaca.

L'ottima prosa e l'intreccio de "La vedova riluttante", uno dei riuscitissimi romanzi di Georgette Heyer (1902-1974)

# Un viaggio tra intrighi, equivoci donne simpatiche e manieri

**S**azi delle classifiche dei libri più belli del 2022 e in attesa dei mirabolanti esordi del 2023 vale la pena fare un passo a lato e godersi la prosa e l'intreccio de "La vedova riluttante", uno dei riuscitissimi romanzi di Georgette Heyer (1902-1974) che in totale ne ha firmati cinquanta.

La gran parte delle sue storie è ambientata nel periodo della Reggenza di re Giorgio IV, tra il 1811 e il 1820, epoca che lei studiò così a fondo da rendere i suoi personaggi, le situazioni, il linguaggio financo gli arredi delle case così verosimili da lasciare estasiati.

"La vedova riluttante" ha

molti degli ingredienti della ricetta Heyer: c'è un intrigo, molti equivoci, forze del bene e del male che si fronteggiano, dandy di città che subiscono il clima del Sussex, case che sono manieri (alcuni più in spolvero di altri) e tante donne simpatiche.

La protagonista è una giovane caduta in disgrazia per-

ché il padre, sei anni fa, si è giocato vita e reputazione al tavolo verde e lei, Elinor, è costretta a fare la governante.

Con l'intenzione di raggiungere la nuova datrice di lavoro, all'arrivo della diligenza che da Londra la porta in campagna, sale nella carrozza sbagliata.

Nel volgere di poche ore verrà convinta da lord Carlyon - il bello, bravo, buono e so-tutto-io della storia - a sposare un moribondo, Eustace Cheviot, un disgraziato ubriaccone, ma nobile. Elinor che si aspettava di curare un ragazzo scalmanato entra da legittima proprietaria, in quanto vedova, nella villa di Highnoons, rimanendone sequestrata per una settimana. Il tempo in cui una di per sé



GEORGETTE HEYER  
LA VEDOVA RILUTTANTE, ASTORIA,  
17 EURO, TRAD. A. L. ZAZO E C. VALLARDI

incresciosa storia di matrimonio lampo e vedovanza precoce si trasformi in un giallo

con protagonisti spie di Bonaparte in Inghilterra, i due simpatici fratelli di lord Clayton - di cui ovvio ci siamo tutte già innamorate - e un odioso Francis Cheviot dal quale impariamo ogni dettaglio della moda dell'epoca.

Tra un ladro in agguato, un cane ingovernabile, un colpo di pistola in casa e un omicidio a Londra, fiumi di Madeira (e qualche pasticciaccio) come corroborante dopo gli spaventi, Elinor tiene testa ai progetti di Carlyon con le forze che le son rimaste.

Ma una giovane donna brillante non finisce nei guai senza una via d'uscita così, salva l'Inghilterra, spazio a un liettissimo fine.

TINA GUIDUCCI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

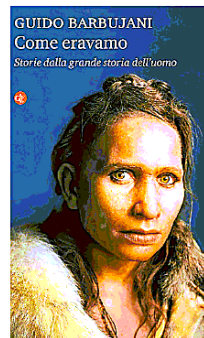
## GUIDO BARBUJANI

# Il cammino evolutivo dell'umanità partendo dai nostri avi ancestrali

Grazie a paleontologi genetisti e artisti sappiamo com'erano gli uomini e le donne che vissero fino a 6 milioni di anni fa

Grazie a paleontologi, a genetisti e ad artisti (ciascuno ha messo un tassello per formare un quadro generale delle nostre vicende umane) possiamo sapere e vedere come erano fatti gli uomini e le donne che vissero da 6 milioni a 200mila, a 10mila anni fa e fino a oggi. Dal primo avventurarsi su due gambe nelle pianure africane alla produzione di pitture rupestri, piramidi, bastimenti e molto altro.

Tanto si è scritto sul cammino evolutivo dell'umanità ma, in più, oggi siamo capaci di leggere il Dna di tante persone, passate e presenti, e di interpretarne le differenze. E siamo anche in grado di ricostruire le sembianze di chi ci ha preceduto sul nostro pianeta: dall'Homo erectus, che per primo dominò il fuoco, ai piccoli ominidi dell'isola di Flores in Indonesia, e in Europa dagli uomini di Nean-



Guido Barbujani  
**COME ERAVAMO** Editori Laterza  
206 pag. con ill., 20 euro

dertal a Ötzi, l'uomo dei ghiacci del Museo di Bolzano, e a tanti altri.

A partire dai volti dei nostri avi ancestrali, restituiti in quindici sculture iperrealistiche, uno dei più importanti genetisti italiani, Guido Barbujani (insegna Genetica all'Università di Ferrara) racconta com'era la vita quotidiana nei tempi che furono.

G.S.